

14 - 1

IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNESE

25

M A G G I O

1972



In questo numero:

- .. 5 fatti della scuola media...
- .. Le elezioni politiche locali...
- .. La programmazione...
- .. Sallustro e l'America Latina.....

NUMERO 1 - Ciclostilato in proprio
Registrato presso il Tribunale di Bergamo
n. 9 del 5-5-1972

IL PUNGOLO
Giornale della comunità almenneso

Numero 1 - Registrato presso il Tribunale di Bergamo n° 9 del 5-5-1972

SOMMARIO

Acolloquio con i lettori
Gli ultimi due anni di storia della scuola media locale
Considerazioni dei redattori sui fatti della scuola media
Nospolitik
La programmazione
Sallustro e l'America Latina
Problemi amministrativi alle Cascine
I giovani almennesi e la religione
Un'assemblea presso le scuole elementari
Rapporti tra genitori e figli
Metano ad Almenno S. Bartolomeo?
La pagina poetica
Giochi della Gioventù ad Almenno S. Bartolomeo
L'umorismo di Bill e Bull.

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonietta Mazzoleni

REDATTORI:

Todeschini Leonardo, Mazzoleni Andreina, Tironi Vittorio, Frigeni Giuseppe, Rota Giovanni, Fagiani GianLuigi, Sana Vincenzo, Rota Donatella, Alborghetti Anelia, Quarti Giacomina, Sana Claudio, Pellegrinelli Gian Paolo, Pellegrinelli Andrea, Viscardi Gigetto, Mazzoleni Renato, Mazzoleni Giulio, Fenili D. Anpèlio, Pesenti Gianni, Manzoni Lidia, Crotti Osvaldo, Maestroni Luigi, Di Lorenzo Antonello, Pezzotta Mario, Pietro Rotini, Perucchini Emanuela, Mazzoleni Letizia.

Indirizzo

IL PUNGOLO

presso la Villa dell'Anicizia
via IV Novembre

24030 Almenno S. Bartolomeo (BG)

25 maggio 1972

ciclostilato in proprio

letterario e pertanto ci limitiamo ad esporre solo alcune indicazioni. Come tutti sanno, l'opera d'arte poetica è frutto di contenuto e di forma. Cioè per giudicare una poesia, si giudica ciò che nella poesia viene detto (contenuto) e il modo con cui viene detto (forma).

Ora nessuno dubita che i sentimenti espressi nelle poesie sopra riportate siano genuini e veramente sentiti dal poeta, ma è innegabile che sono poco approfonditi, rimangono cioè un po' superficiali, episodici, riflettono troppo l'emozione del momento di chi li ha scritti e pertanto non assumono un valore universale, valido per ogni uomo.

E passiamo alla forma. L'amico poeta non ce ne vorrà, se diciamo che la forma delle sue poesie è più adatta alla prosa che alla poesia. La poesia è fatta di intuizione, non di ragionamento, non deve spiegare ma far capire. Si provi a leggere la poesia "Silenzio" che sembra riecheggiare i motivi leopardiani de "L'infinito". Così si esprime il nostro amico per dare l'idea della solitudine che circonda l'uomo:

"Sono solo in mezzo a un mondo che non mi ascolta,
in mezzo a un mare sconfinato,
in mezzo a questo silenzio.
Silenzio, Silenzio, Silenzio.
Tutto è silenzio, non c'è voce
che mi riaccenda una speranza....."

Ed ecco Leopardi invece:

"...Ma sedendo e mirando interminati
spazi di là da quello, e sovrumani
silenzii, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo; che per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo' comparando....."

Certo, non tutti possono e debbono essere Leopardi, però bisogna sempre leggere e guardare ai grandi poeti, se si vuol imparare a scrivere poesie, sempre salvaguardando, s'intende, il proprio personale mondo interiore che è sempre diverso da quello di qualunque altro essere. Quanto abbiamo detto non deve scoraggiare nè deludere il nostro amico poeta, ma deve solo far capire che la vera poesia è frutto di conquiste, di lavoro interiore, di sofferenze e anche, diciamolo pure, di studio. Non si diventa grandi poeti per caso. D'altro canto si deve pur dire che non bisogna scrivere poesie solo pensando alla gloria o al premio Nobel, perchè spesso scrivere poesie (con la p minuscola) serve soprattutto, non a diventare famosi, ma più semplicemente a credere in se stessi, ad avere fiducia nel mondo e nella vita, insomma a vivere meglio. E in questo senso ogni uomo felice

Gli ultimi 2 anni di storia.....

DELLA SCUOLA MEDIA ALMENNENSE

Con questo articolo ci proponiamo di far conoscere, nel modo più obiettivo possibile, gli avvenimenti registrati nella scuola media locale e che hanno caratterizzato il corrente anno scolastico. Lo scopo è quello di permettere che ogni almennese possa farsi un'idea personale in merito alla situazione della scuola media, solo dopo aver conosciuto che cosa è effettivamente accaduto.

- Anno scolastico 1970-71: arriva ad Almenno S. Bartolomeo la nuova Presidente della scuola media: Signora Emma Agazzi Carminati. E' accolta in modo favorevole dalla popolazione, in quanto sembra che voglia fare del suo meglio per il buon andamento della scuola. Verso la fine dell'anno scolastico si incominciano però ad avvertire i primi sintomi di disagio da parte dei professori e degli alunni. Sono voci, che circolano, non meglio precisate, ed è difficile stabilire in che misura sono fondate.

- Attualmente prestano servizio, presso la scuola media, 14 insegnanti, dei quali 5 si trovavano qui anche lo scorso anno. Vice Presidente è il Professor Bortolo Fedolago. All'inizio del corrente anno scolastico mancavano diversi professori, e non certo solo ad Almenno. Era una situazione generale che colpiva le scuole di tutta Italia. I genitori membri del Comitato Scuola-Famiglia, eletto l'anno scorso, il cui Presidente è il Signor Della Mussia Cesare, inviavano una lettera alla Presidente, lamentando la mancanza di alcuni insegnanti e il conseguente disagio degli alunni. Si dicevano disposti a collaborare e a fare i dovuti passi presso le autorità scolastiche competenti, ma chiedevano che entro il 4 dicembre il corpo insegnanti fosse al completo e funzionante. Questa lettera-ultimatum-veniva comunque modificata arbitrariamente dal Presidente del Comitato, prima di essere inviata alla Presidente.

- Proprio il 4 dicembre aveva luogo il primo raduno generale dei genitori degli alunni e dei loro rappresentanti e anche il primo scontro con la Presidente, ^{che} giunge ad affermare che Almenno S. B. non meritava il doposcuola.

- Da questa data le scuole incominciano a funzionare con orari e insegnamenti normali, il corpo insegnanti è al completo.
- Ma sembra che qualcosa si incrina anche nel rapporto professore-preside, in quanto un gruppo di insegnanti, in data 23 gennaio, invia una lettera alla preside chiedendo un incontro, durante il quale chiarire e puntualizzare diverse cose. Intanto ci si avvicina al termine del primo quadrimestre. Ci sono i consigli di classe per la classificazione quadrimestrali e si parla soprattutto del doposcuola che viene riproposto. Anche in tale campo vi è una disparità di vedute tra un gruppo di professori e la signora Agazzi. Sembra che i professori siano in maggioranza, quando il presidente del Comitato Scuola-Famiglia, privatamente e dietro consiglio di...chissà chi, scrive una lettera chiedendo l'istituzione del doposcuola, che è tuttora funzionante.
- Nella riunione del Comitato Scuola-Famiglia del 3 febbraio 1972, alla quale è invitato per la prima volta il rappresentante del comune Alessi Capelli, si acuisce il contrasto tra il Della Mussia e gli altri genitori.
- Intanto un altro fatto turba la tranquillità della scuola media: l'allontanamento del Professore Laganà, per una pratica iniziata con la preside Signora Gamba D'Urbino. Non tocca a noi giudicare l'equità di tale provvedimento; a titolo di cronaca, riportiamo solamente che la Preside ha consegnato aperta una lettera indirizzata al Professore Laganà e proveniente dal Ministro della Pubblica Istruzione, a 7 mesi di distanza dalla data del timbro postale.
- I genitori decidono di rivolgersi al Consiglio Comunale, nella seduta del 17 febbraio. Di tale incontro-scontro, abbiamo già ampiamente parlato nel numero scorso del Pungolo.

« Il compito principale dell'educazione è soprattutto quello di formare l'uomo, o piuttosto di guidare lo sviluppo dinamico per mezzo del quale l'uomo forma se stesso ad essere uomo » -
 (Jacques Maritain)

Comunque non viene dato ad essi l'appoggio e l'aiuto richiesto, eccezion fatta per pochi consiglieri.

- I Professori dal canto loro, dopo essersi recati a parlare con il Provveditore; prendono contatto con i Sindacati delle scuole. Arriviamo presenti alcuni Professori, genitori, sindacalisti e redattori del Pungolo. Per la prima volta sentiamo direttamente, dalla bocca dei genitori, i motivi del malcontento che li spinge a prendere posizione contro la Preside. Si possono riassumere in poche parole: abuso di potere da parte della Preside, mancanza di rispetto per la libertà e la dignità dei Professori e dei genitori; conseguente clima di disagio e mancanza di serenità che investe tutto l'andamento della scuola e in modo particolare gli alunni. E' un sistema di scuola autoritaria e repressivo, che non può essere accettato.

- Nel pomeriggio del 19 marzo, avviene anche l'incontro del consiglio Comunale con il Comitato Scuola-Famiglia, che con una lettera lo aveva richiesto. La riunione non presieduta dal Sindaco, che tace per tutta la sua durata; gli amministratori promettono il loro appoggio ai genitori. Sul piano pratico verrà inviato in seguito una lettera al Provveditore, il cui contenuto è ambiguo e non dice niente.

• Nella successiva assemblea in data 22 marzo, i genitori, presenti in un centinaio circa, sottoscrivono una mozione al Provveditorato agli studi, con la quale chiedono l'allontanamento della Preside. Costituiscono poi un loro comitato che si incarica di portare avanti le richieste fatte presso le autorità competenti. A titolo informativo, riportiamo che a tale assemblea erano presenti, oltre ai genitori, quasi tutti i professori, diversi sindacalisti della scuola, alcuni amministratori, gli esponenti dei partiti locali, la maggioranza dei redattori del Pungolo, un figlio della Preside, due poliziotti in borghese e tre dirigenti provinciali missini, mandati da chi? Ci chiediamo Noi.

- In una ulteriore assemblea, convocata il sabato 25 marzo, il comitato riferisce ai genitori l'esito dei colloqui avuti con le autorità scolastiche. Ci sarà un'ispezione subito dopo le vacanze di Pasqua. Come azione intimidatoria e dimostrativa dell'unione e della decisione dei genitori, si stabilisce l'astensione dei ragazzi dalle scuole per lunedì 27 marzo.

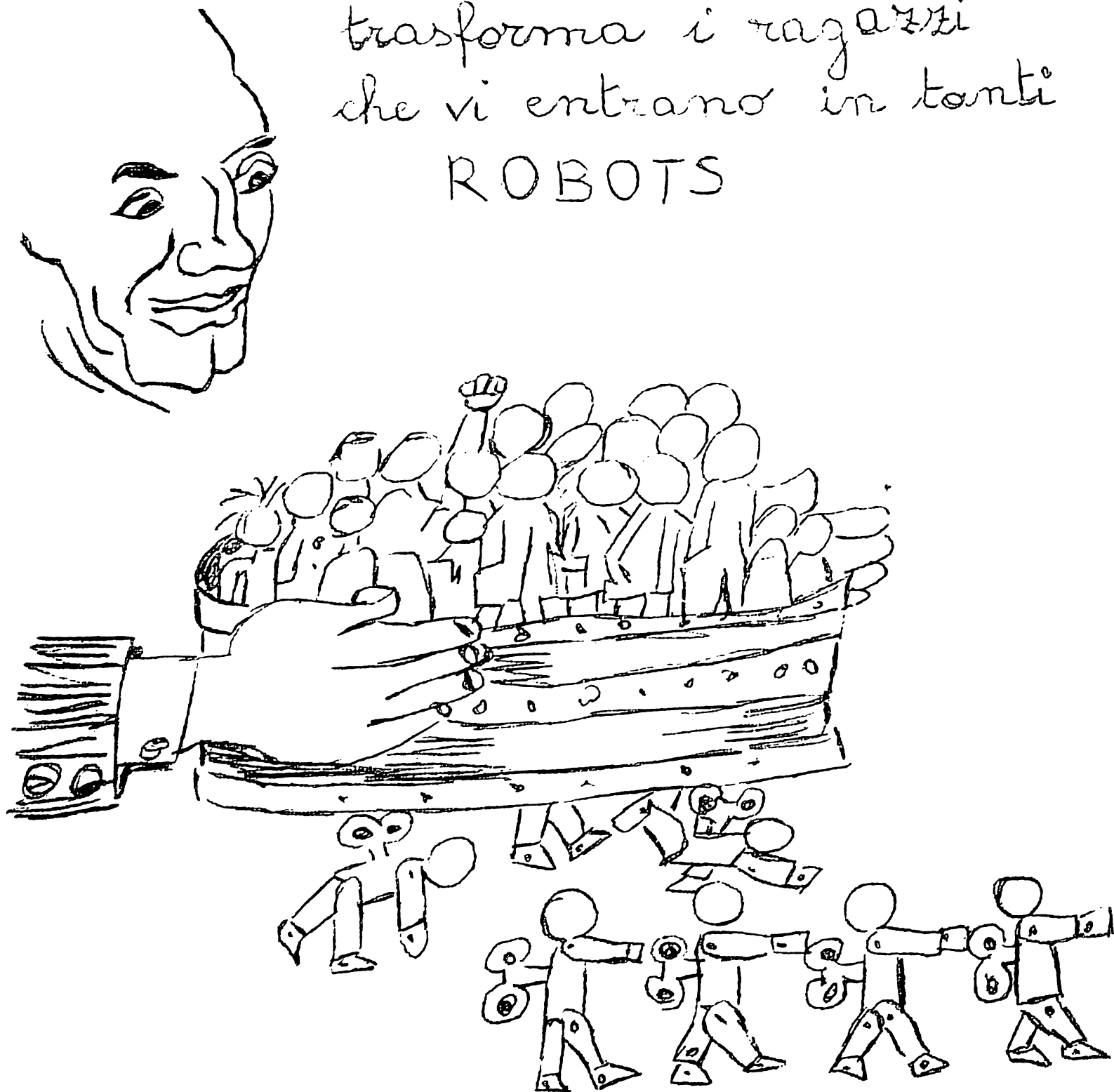
- Lo sciopero ha pieno successo, diversi giornali ne parlano; la faccenda ha una risonanza provinciale.

- Avviene anche l'ispezione scolastica in data 7 aprile. L'ispettore ha lasciato ben sperare, ma la situazione è ancora sospesa.

Si giungerà ad una soluzione democratica e popolare o prevarrà ancora una volta "la forza delle istituzioni", come ha dichiarato la Signora Agazzi ad un inviato del quotidiano "il Giorno"?

Vincenzo-Renato-Antonietta

Un certo tipo di SCUOLA
trasforma i ragazzi
che vi entrano in tanti
ROBOTS



ALCUNE CONSIDERAZIONI DEI REDATTORI SUI FATTI DELLA SCUOLA MEDIA

I fatti accaduti nell'ambito della scuola media locale rivestono, a nostro giudizio una particolare importanza in quanto è la prima volta che ad Almenno S. Bartolomeo i genitori tutti uniti e d'accordo, si fanno promotori di una azione comune per salvaguardare la democraticità di una istituzione popolare al quale a favore dell'educazione e della formazione dei figli che la frequentano. Abbiamo quindi ritenuto opportuno discutere l'avvenimento con una tavola rotonda interna per coglierne il significato più autentico ed esprimere le nostre considerazioni in merito.

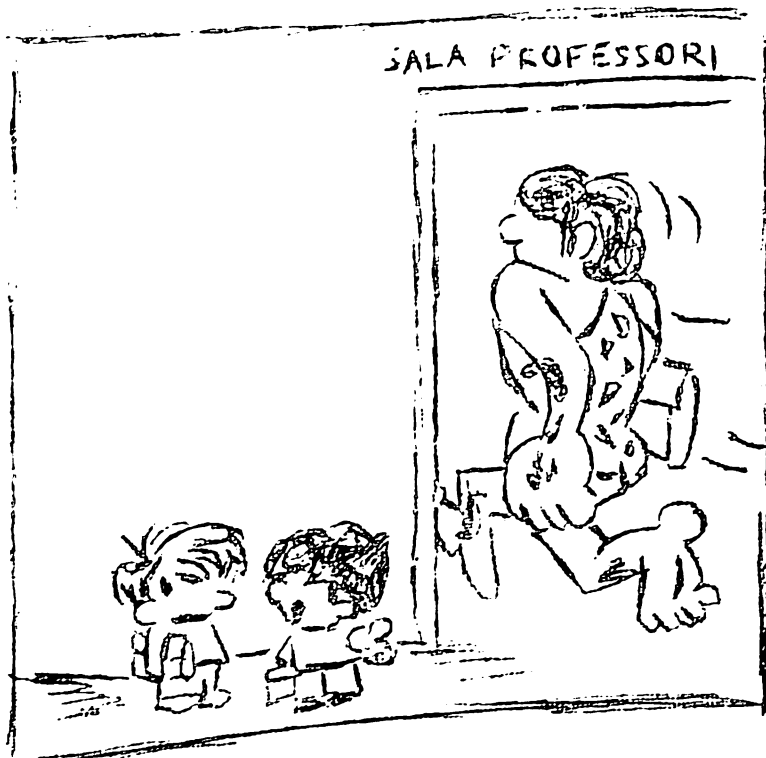
1° Ci siamo innanzitutto resi conto che l'azione dei genitori è rivolta contro un determinato impostazione di scuola autoritaria e repressiva e di conseguenza contro la persona che incarna tale tipo di scuola. A nostro parere l'intervento dei genitori è più che legittimo in quanto i veri protagonisti della scuola sono i ragazzi. L'istituzione scolastica, gli stessi insegnanti sono semplicemente delegati dai genitori a servizio della formazione integrale della persona dello alunno, il quale ha diritto al massimo rispetto ed ad un ambiente democratico e sereno, che faciliti la sua maturazione. Sembra che l'importanza di tale principio incominci ad essere capita anche dalle autorità scolastiche. Infatti all'inizio del corrente anno scolastico il ministro della Pubblica Istruzione On. Misasi emanava una circolare, in cui era auspicata la costituzione dei comitati Scuola-Famiglia con la partecipazione dei rappresentanti degli alunni, dei genitori, del comune e di tutte le altre forze operanti nell'ambito della comunità locale per una gestione democratica e comunitaria della scuola. Dato che gli alunni delle medie forse non sono preparati per la partecipazione diretta alla gestione della scuola, ancora più importante e necessaria diventa la presenza dei genitori. Forse una tale impostazione della vita scolastica risulta poco comprensibile anche ai genitori, se così fosse è davvero determinante che gli insegnanti cerchino a tutti i costi un dialogo con essi.

- Ci sembra comunque che i genitori Almennesi abbiano preso coscienza di questo loro diritto. Sono entrati di forza nella scuola in un momento drammatico ed hanno partec^{un} contribuito per risolvere una situazione difficile. Non vorremmo, però, che risolta^{la} vertenza tornassero ad disinteressarsi dei problemi della scuola, come in precedenza.

Nella scuola sono entrati e devono rimanere, perchè torniano a ripetere che questo è un loro diritto, nonchè un loro dovere, in quanto sono i primi educatori dei figli.

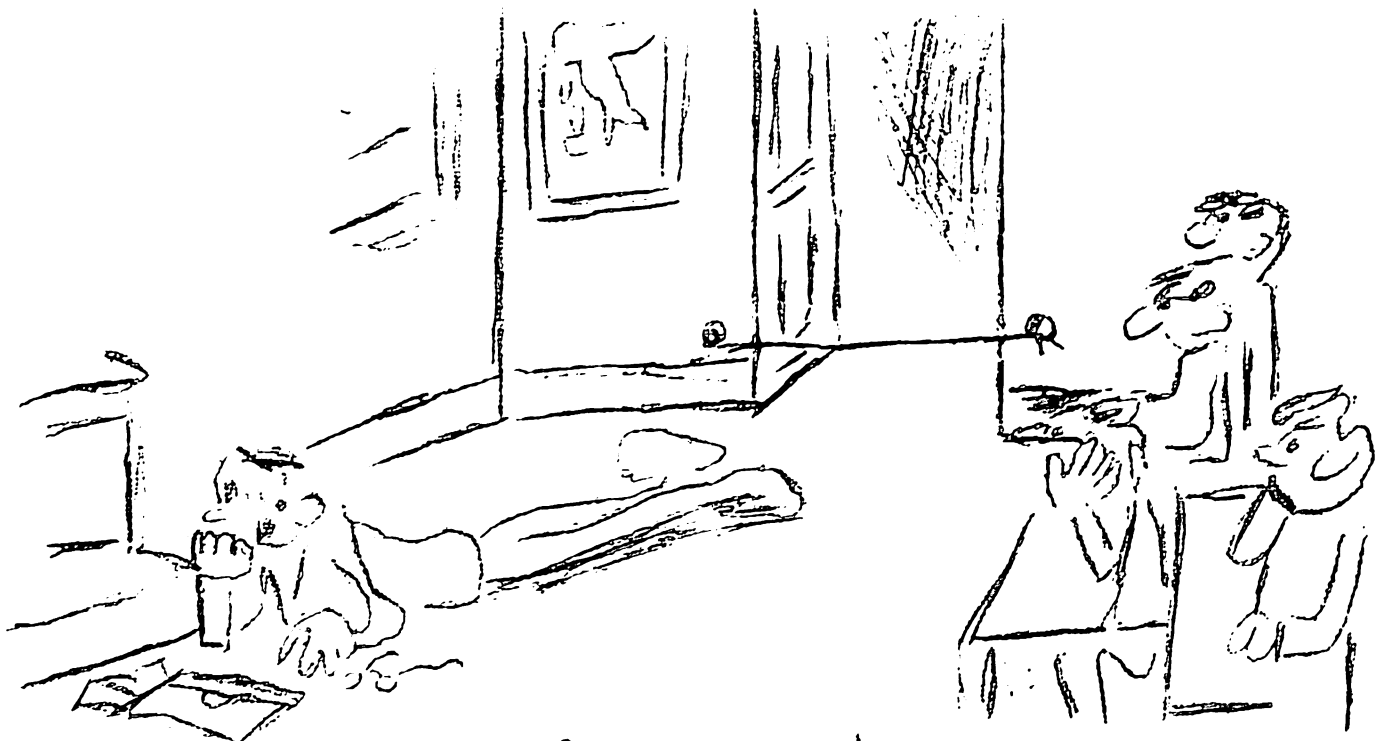
2° A questo punto ci sembra importante fare alcune osservazioni anche nell'atteggiamento assunto dall'Amministrazione Comunale in merito al problema scuola media. Pur non potendo fare molto, essa poteva fare però qualche cosa di più, ad esempio appoggiare la rivendicazione dei genitori. Il che non è stato fatto, se non a livello individuale da parte di alcuni consiglieri. Questo dimostra ancora una volta quanto sia grande la distanza che separa la popolazione e gli amministratori e che questi ultimi non sanno o non vogliono essere espressione reale delle esigenze degli alunni, pur avendo ricevuto da essi la fiducia che permette loro di essere al posto che occupano. Abbiamo visto inoltre che la gente per conto sua ha organizzato delle assemblee popolari ben riuscite, considerando che sono le prime esperienze del genere. Ci sembra che questi fatti debba far riflettere molto Sindaco e consiglieri comunali intorno al primo punto del loro programma elettorale - assemblee popolari - che non è ancora stato realizzato, dopo due anni di amministrazione. Quali giustificazioni possono essere portate a loro disculpa? Nessuna, se si pensa che la popolazione ha agito autonomamente, dimostrando una certa naturità. E' questo un giudizio complessivo, che non vuole entrare in merito alle intenzioni e all'operato delle singole persone che più o meno bene ci amministrano.

- É IL NUOVO
PROFESSORE
DI EDUCAZIONE
FISICA -



3° Il nostro pensiero si volge infine agli alunni della scuola media, livello inconscio, ma non per questo con conseguenze meno negative per la loro formazione. Si può affermare che il corrente anno scolastico è stato inconcludente, all'inizio per la mancanza dei professori, poi per le difficoltà venutesi a creare, e quindi diseducative. Pensiamo infatti che sia meglio per gli alunni rimanere a casa che frequentare una scuola mal funzionante, in cui mancano la democraticità e la serenità necessarie per una effettiva collaborazione tra Preside-insegnanti-genitori-alunni. Ora si pone il problema del recupero dei ragazzi che non è certamente facile. E' necessario innanzitutto che capiscano, genitori e figli, che non devono essere portati rancori nei confronti di nessuno, perchè nessuno è stato colpito per essere in quanto tali, ma determinate idee e azioni. Inoltre gli alunni non devono abusare di tale situazione per non studiare; anzi se in un ragazzo impone potranno dimostrare la loro naturità. Anche ai professori si presenta un compito difficile; i genitori tuttavia hanno fiducia in essi e nella loro opera. Sarebbe molto positivo se all'inizio dell'anno scolastico 1972-73 potessimo scrivere che non sono avvenuti cambiamenti nel corpo insegnante; la continuità educativa e didattica diverrebbe veramente un dato di fatto.

i redattori



- Lieto di fare la vostra
conoscenza, ragazzi!

INOSPOLITIK

Le recenti elezioni politiche hanno costituito un fatto di enorme importanza tutti gli italiani, e quindi anche per gli almenesi. Riteniamo opportuno, perciò, pubblicare i risultati delle elezioni politiche locali, comparandoli a quelli del 1968 e facendo seguire ad essi alcune nostre osservazioni.

SENATO

	anno 1972	anno 1968
Elettori	2062	2011
Votanti	1893 (91,8%)	1803 (89,6%)

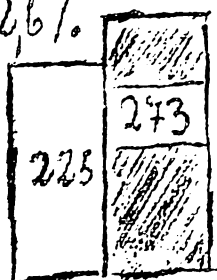
Risultati

68,2%



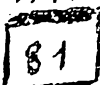
DC

12,6% 150,6%



PCI-PSIUP

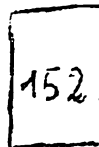
4,4%



'72

PSDI

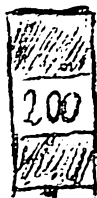
8,9%



'72

PSI

13,2%



'68

PSU

3,3%



'72

MSI

5%



'68

MSI PDiUM

2,2%



'72

PLI

2,8%



'68

PR

0,3%



'68

PR

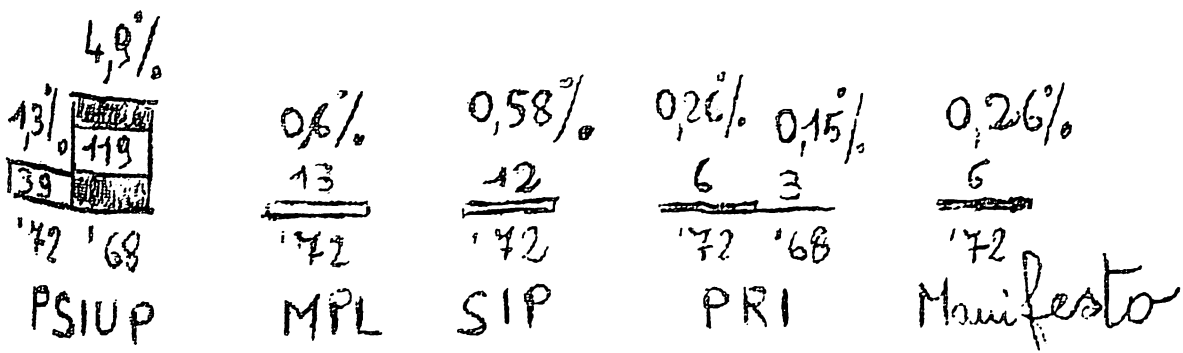
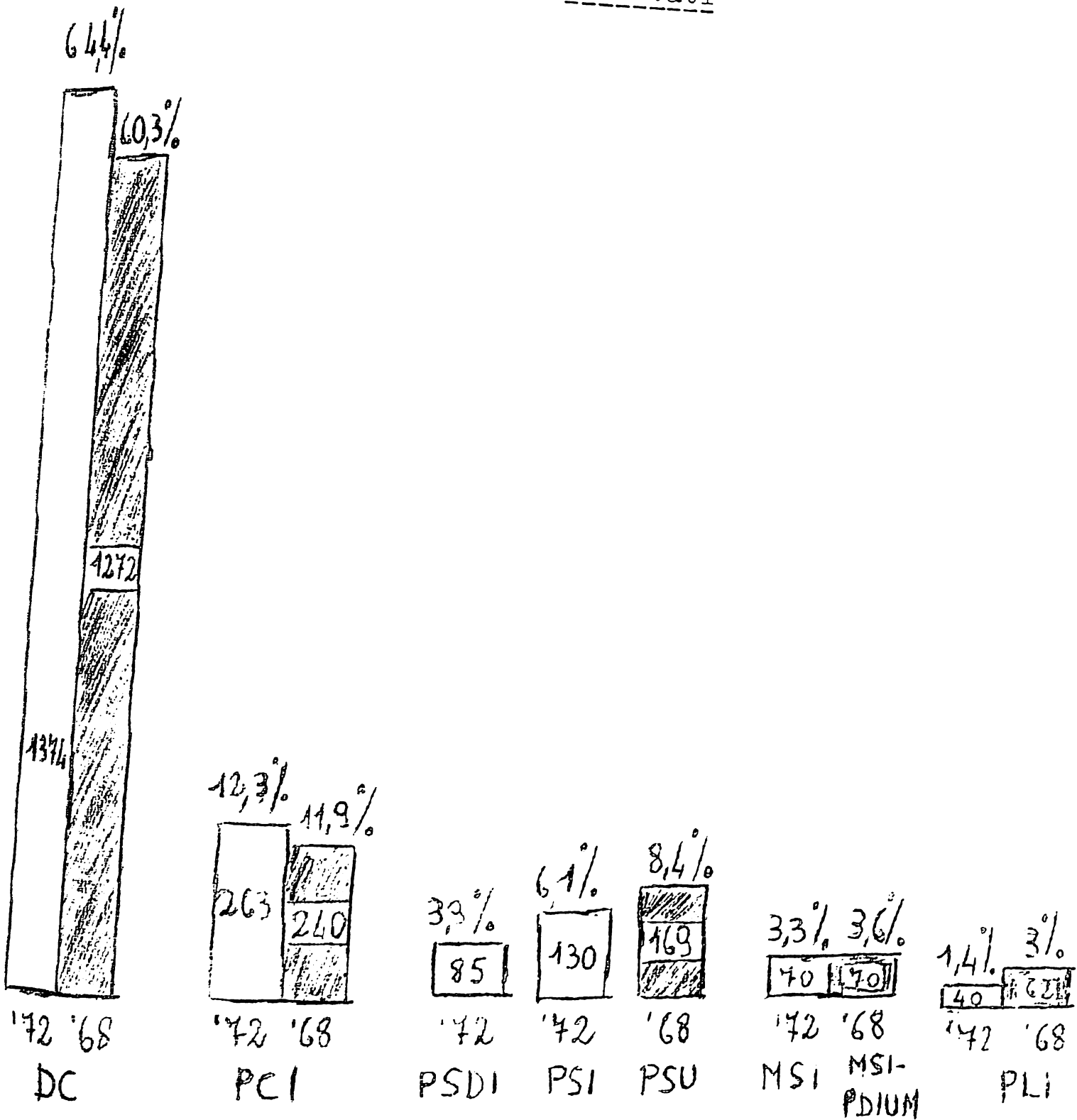
CAMERA

Elettori
Votanti

anno 1972
2310
2135 (92%)

anno 1968
2227
2007 (90%)

Risultati



OSSERVAZIONI

1 - Gli italiani, dimostrando una certa maturità politica, hanno partecipato con interesse alle recenti elezioni politiche, tanto è vero che, a livello nazionale, è aumentata la percentuale dei votanti. Ad Almeno la percentuale dei votanti è aumentata del 2% rispetto alle elezioni politiche del '68; questo dimostra che si è avuto un maggiore interesse alle vicende politiche e si è compresa di più l'importanza determinante del voto, quale espressione fondamentale della democrazia.

2 - I partiti che ad Almeno hanno avuto successo, registrando un incremento di voti, sono nell'ordine:

SENATO

DC +4%

PSI + 0,32%

PSI -PSDI + 0,1%

CAMERA

DC + 4,1%

PSI -PSDI + 1,6%

PCI + 0,2%

PR + 0,1%

3- I nuovi partiti, Manifesto - IPE - Servire il popolo, che si ponevano come contestatori dell'attuale sistema sociale e proponevano un'alternativa rivoluzionaria, non hanno ottenuto alla Camera, allo stesso modo in cui non hanno avuto successo in tutta Italia.

4 - Osservando le percentuali dei voti, si può dedurre che i giovani che per la prima volta sono andati alle urne, hanno accordato la loro fiducia principalmente ai seguenti partiti e circa nelle seguenti percentuali:

Democrazia Cristiana 64%

Partito Comunista Italiano 13%

Partito Socialista e Partito Socialdemocratico 10%

5 - La maggioranza degli elettori almenesi non ha espresso preferenze ai candidati per la Camera; il che è abbastanza negativo, perché indica che la gente non ha ancora raggiunto la coscienza del voto. Le preferenze, nella percentuale del 95%, sono state espresse dagli elettori che hanno votato DC.

6 - Le schede bianche e nulle sono state un numero notevole; anche questo fatto non torna certo ad onore degli almenesi e conferma quanto è stato detto nell'osservazione precedente circa la loro maturità politica, non ancora sufficiente per una reale partecipazione democratica alla vita del paese e della nazione.

i redattori

LA PROGRAMMAZIONE

In un articolo del precedente numero di Pungolo abbiamo parlato della programmazione in genere, esponendo i motivi della sua utilità, ponendofrutto d'imprevedibilità, ma di un piano non preciso.

A questo riguardo poniamoci alcune domande:

Li amministratori del nostro comune cosa ne pensano?

Si va avanti ancora così alla carlona, un tanto alla spanna, o hanno preso coscienza e quindi considerano giusto e necessario imbastire un programma di ampio respiro e di larghe vedute?

Si può obiettare che per realizzare occorre soldi e ben sappiamo che Almenno S. Bartolomeo non ne ha molti. D'accordo, ma programmando si possono far presenti le nostre necessità per ottenere agevolazioni ed aiuti dallo stato e dalla provincia, ferma comunque restando il principio che le tante opere che potranno essere realizzate saranno conformi ad un piano organico e funzionale.

Preso atto che la programmazione è un momento importante della vita comunale, si pensa di rendere consapevole, partecipe, protagonista la gente di Almenno S. Bartolomeo delle scelte operative?

Perché diciamolo subito e a chiare lettere: non crediamo che sarebbe un gravissimo errore fare scelte di tale importanza sulla testa della popolazione e diremmo quasi "di nascosto", tenendola all'oscuro.

Crediamo fermamente che occorre invece avere contatti con la popolazione con assemblee popolari zonali, onde informare, discutere, interessare alle scelte, ascoltare ed avere indicazioni per le scelte che successivamente verranno fatte.

Sarebbe un'ottima occasione per vincere quell'apatia che alcuni, a torto, attribuiscono alla nostra gente allorchè è posta di fronte ai problemi della comunità. L'esempio dato dalla popolazione almennese nella recente vicenda della scuola media la dimostra.

Intendiamo bene: con questi non vogliamo dire che quando si deve fare un'opera bisogna chiamare la gente senza avere nessuna idea in merito: anzi, al contrario. Pensiamo che l'amministrazione debba andare con idee

chiate da prospettare, studiando in anticipo il problema. L'importante è che ci vada con lo spirito d'informare e di essere informata, accogliendo gli spunti e le indicazioni utili che le possono venire offerti.

Quali dovranno essere le opere oggetto della programmazione?

Tutte quelle di una certa importanza, cioè strade, scuole, acquedotto, illuminazione, fognature, case popolari, etc.....; il complesso cioè di tutte quelle infrastrutture di cui il nostro paese è privo e di cui necessita.

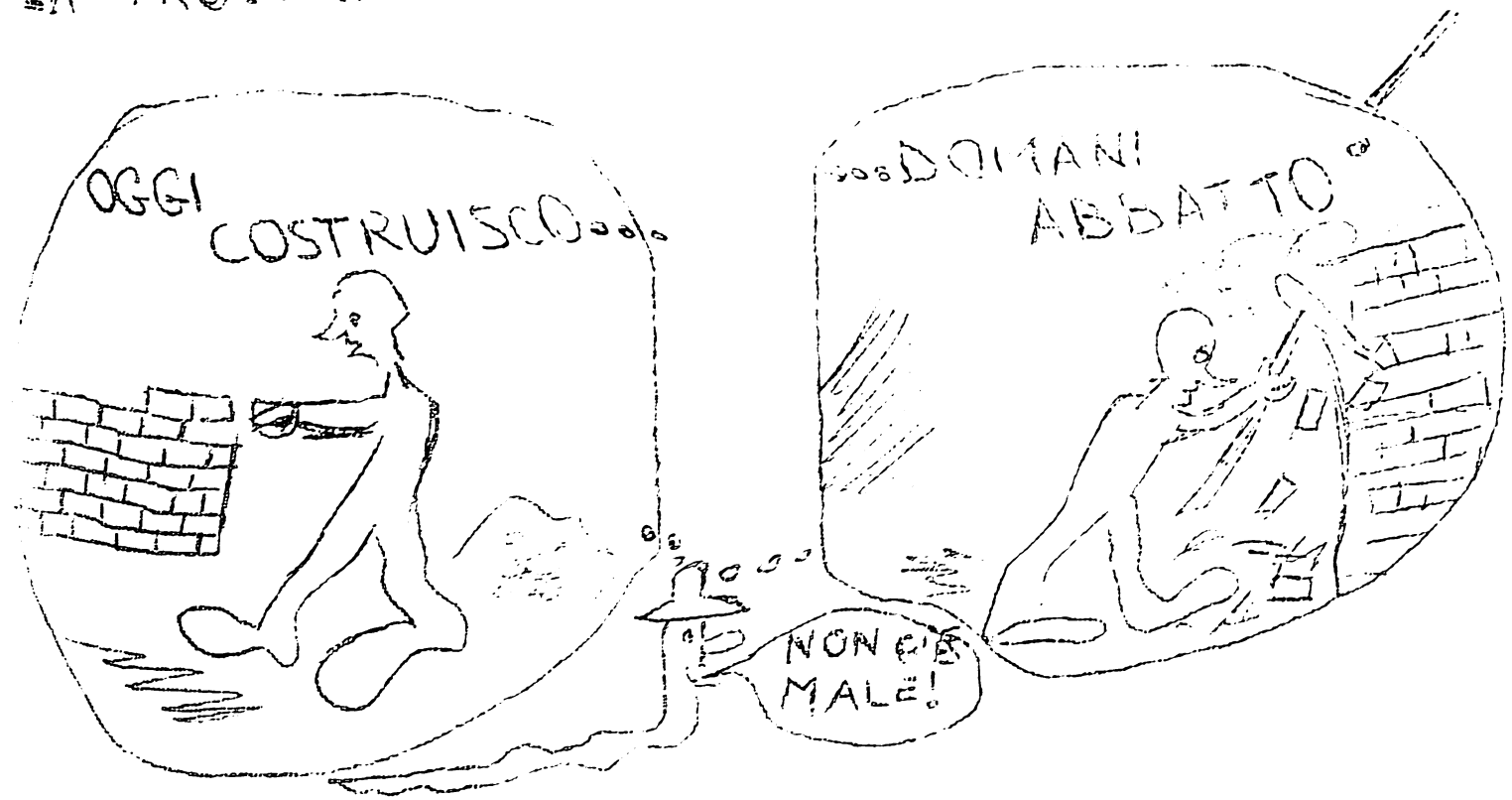
Sarebbe interessante passare in rassegna, settore per settore, tutte queste opere, ma purtroppo, a parte una certa indicazione di opere stradali che in via del tutto ufficiosa pare stia sorgendo, non si sa ancora niente di preciso.

Ci permettiamo e dunque di ribadire un concetto fondamentale: lo sviluppo di un paese non può essere affidato ad iniziative d'emergenza o improvvisate, per cui il criterio di raddrizzare una curva qui, di colmare una cunetta là, di fare un muricciolo provvisorio da abbattersi regolarmente con il successivo picco di inquinamento, è già essere superato.

Chi non ricorda il famoso detto: "Ma dove andrò a mettermi, se farò ergot a ioter che emergerà?". La conseguenza di una sensibilità così piccola la paghiamo tutti.....

Barbi

LA PROGRAMMAZIONE ad ALMENO S.B.



SALLUSTRO

e L'AMERICA LATINA

Poco tempo fa è stato ucciso dai guerriglieri Oberdan Sallustro, direttore della Fiat-Concord in Argentina. I guerriglieri hanno giustificato il rapimento con questi motivi: 1- il licenziamento di 200 operai della Fiat-Concord. 2- L'uccisione di 4 operai da parte della polizia, chiamata dalla Fiat-Concord, durante una manifestazione organizzata per protestare contro il licenziamento dei 200 operai.

Per la liberazione di Sallustro bisognava pagare, in costruzioni e carattere sociale (asili, ospedali, scuole....) un milione di dollari, riassumere i 200 operai licenziati e liberare 50 guerriglieri che si trovavano in carcere. Il governo argentino, frapponendosi nelle trattative tra la Fiat e i guerriglieri, è riuscito a raggiungere il suo scopo: mettere in cattività lucida i guerriglieri e il loro operato (che in certe occasioni è davvero condannabile); uscire con le mani quasi pulite dalla situazione.

Quello di Sallustro non è il primo e nemmeno l'ultimo caso di rapimento e di uccisione di persona che non avevano la massima importanza nella vita del paese. Tutta l'America Latina è un focolaio di rivolta. Vi si riscontra una tradizione di violenze: colpi di stato e conseguenti "rotte" di oppositori al regime. Alle violenze di stato, si risponde con le violenze. E così anche chi ha ragione si mette dalla parte del torto. Perché tutto questo? ci domandiamo.

Ci sembra di poter dare un'unica risposta: perchè gli abitanti di questi paesi vogliono essere considerati "persone" da tutti, specialmente da chi ha pregruditi e si è arricchito alle spalle dei poveri. Considerare qualcuno "persona" significa riconoscere la sua libertà: politica, sociale, economica, quindi, rispettarla.

Riteniamo importante, a questo punto, analizzare le cause più importanti che hanno portato a montare la divisione del mondo in 2 blocchi opposti: da una parte e l'altra che hanno anche il superfluo, dall'altra coloro che non hanno neppure lo stretto necessario.

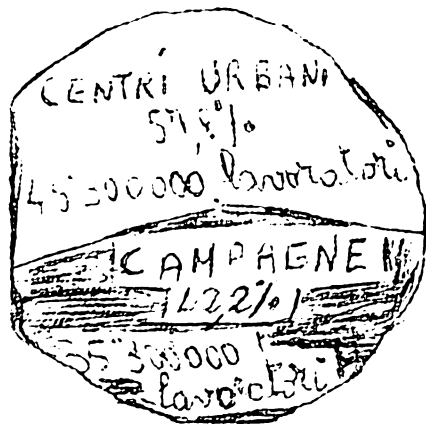
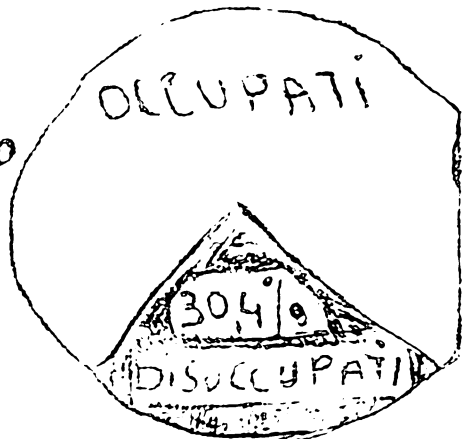
1° - La colonizzazione e il colonialismo odierno. Mentre nel secolo scorso le grandi potenze (Inghilterra, Francia, Germania... e, ah, anche l'Italia!) si dovevano dare per occuparsi un posto al sole, cioè le colonie, da sfruttare apertamente, da governare e dominare perchè, secondo la nostra pregrudita mentalità, quelle genti non era capace di governarsi, oggi lo sfruttamento avviene in un modo più pulito (almeno esteriormente) e più aristocratico. Si è fatto alle colonie il loro (quasi che non fosse un loro diritto!) dell'indipendenza, dall'autonomia, ma ci si è preoccupati di tenerle legate il più strettamente possibile a noi, popoli pregruditi (si fa per dire).

Il sistema di rapporti mondiali che s'è venute a creare per volontà dei forti, le conseguenti relazioni internazionali non sono altro che un sistema universale di "dominazione-dipendenza",

di soggiogamento, di saccheggio di popoli, regioni e nazioni da parte di altri. Si portano via materie prime da queste terre "sottosviluppate" a prezzi minimi, vengono presi, e vi si riportano prodotti manufatti che si fanno pagare un sacco della testa. E' vero, si sono fatti porti, strade, ferrovie, piantagioni razionali: ma tutto in vista del proprio interesse, non per dare agli indigeni una struttura economica che li rendesse autosufficienti. Infatti l'economia dei paesi poveri è di tipo col nicolo, cioè basata sull'esportazione. Proprio la monocultura, cioè lo sviluppo di un solo genere di coltivazione, (es: il Brasile produce quasi esclusivamente caffè) impedisce il formarsi di un'economia nazionale il più possibile autosufficiente. E quando si è avari economicamente non si hanno i capitali per impiantare delle industrie. Ecco allora che intervengono le potenze "benefattrici" che aiutano per raccogliere il bottino. Salvando la faccia e il nome, s'intende. Però i poveri sono anch'essi persone e ad un certo punto non riescono e non vogliono più sopportare una situazione del genere. E, neanche a farla apposta, in quasi tutti i paesi "sottosviluppate" c'è la dittatura o un governo repressivo, razzionario. Sostenute e tenute in piedi da chi? Sempre dalle nazioni "benefattrici" che hanno tutto lo spreco interesse a tenere buoni questi poveri. Oltretutto poveri ignoranti. Ignoranti perchè mancano le scuole, e con le scuole la coscienza dell'importanza dell'educazione.

AMERICANA

quanti lavorano



dove lavorano

2° - C'è però da tener presente anche un altro fatto, in questa grossa questione per essere il più possibile obiettivi: i fattori storici e culturali; i tabù religiosi e sociali. I popoli in via di sviluppo hanno una mentalità diversa dalle nostre. Il mondo occidentale aveva in sé i germi culturali che l'avrebbero poi portato al dominio della natura e al progresso tecnico-scientifico. Il mondo dei poveri, invece, ha vissuto e vive un'esistenza passiva, sotto il dominio di un destino già segnato e di potenze occulte, impersonali e crudeli. In campo sociale si è registrato un eguale capovolgimento di valori: i popoli bianchi hanno sentite fortissime il desiderio di progresso e, di conseguenza, nel mondo occidentale si è verificata quella intensa energia e quella inquiete insoddisfazione che sono le basi per progredire.

Lo stesso non si può dire dei popoli in miseria che avevano una diversa concezione di vita. Inoltre in occidente si è formata una borghesia (o classe media) con un alto senso commerciale e imprenditoriale; la medesima società feudale si è evoluta verso forme più rispettose della personalità del singolo. Fatti che non hanno interessato per nulla le regioni sottosviluppate.

Se a tutto questo aggiungiamo anche alcuni tabù religiosi e sociali (come la proverbiale proibizione religiosa, vigente in India, di uccidere e cibarsi delle vecchie) possiamo meglio comprendere come si sia giunti all'attuale stato di cose.

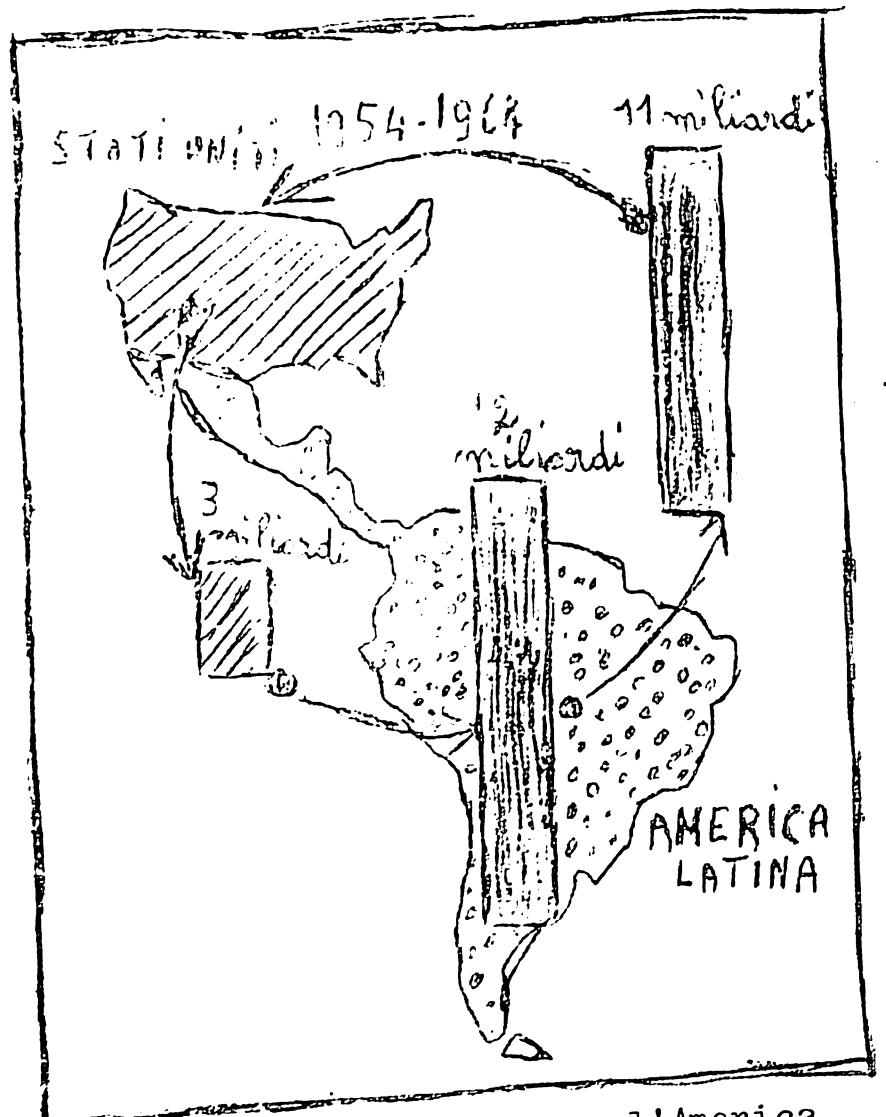
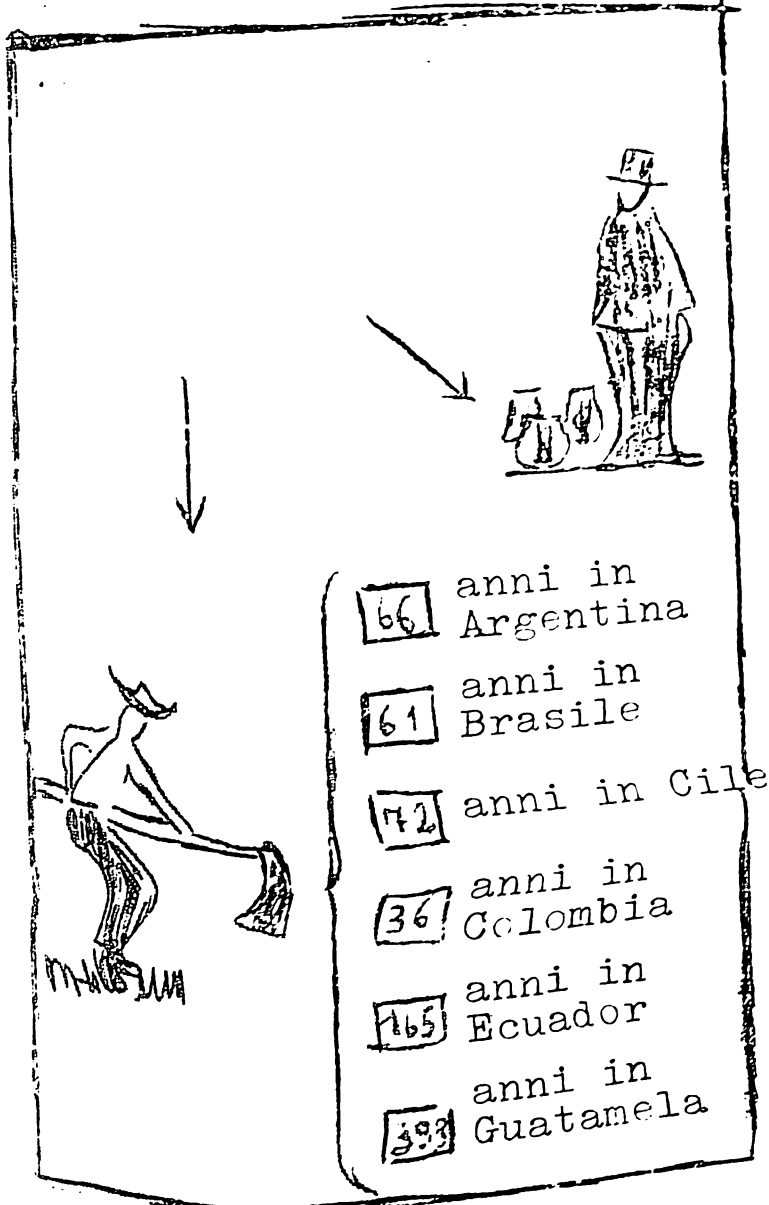
Queste, in linea di massima, le cause del sottosviluppo.

Non possiamo e non dobbiamo neppure dimenticare, però, che anche vicino a noi, forse più di quel che crediamo, ci sono persone in condizioni di sottosviluppo (baraccati, immigrati meridionali).

Qual'è la nostra presa di posizione nei loro confronti?

GIULIO - ANIELIA - ANDREINA

La vignetta mostra quanti anni dovrebbe lavorare un contadino salariato in alcuni paesi d'America Latina per guadagnare quello che guadagna in un solo anno un latifondista (grande proprietario terriero)



La cartina spiega come l'America Latina finanzia lo sviluppo e la ricchezza dell'imperialismo nord americano. In poco più di venti anni gli Stati Uniti hanno investito in America Latina poco più di 3 miliardi di dollari, ma nello stesso tempo hanno portato via ai latinoamericani quasi 11 miliardi di dollari.

Lo stesso non si può dire dei popoli in miseria che avevano una diversa concezione di vita. Inoltre in occidente si è formata una borghesia (o classe media) con un alto senso commerciale e imprenditoriale; la medesima società feudale si è evoluta verso forme più rispettose della personalità del singolo. Fatti che non hanno interessato per nulla le regioni sottosviluppate.

Se a tutte queste aggiungiamo anche alcuni tabù religiosi e sociali (come la proverbiale proibizione religiosa, vigente in India, di uccidere e cibarsi delle vacche) possiamo meglio comprendere come si sia giunti all'attuale stato di cose.

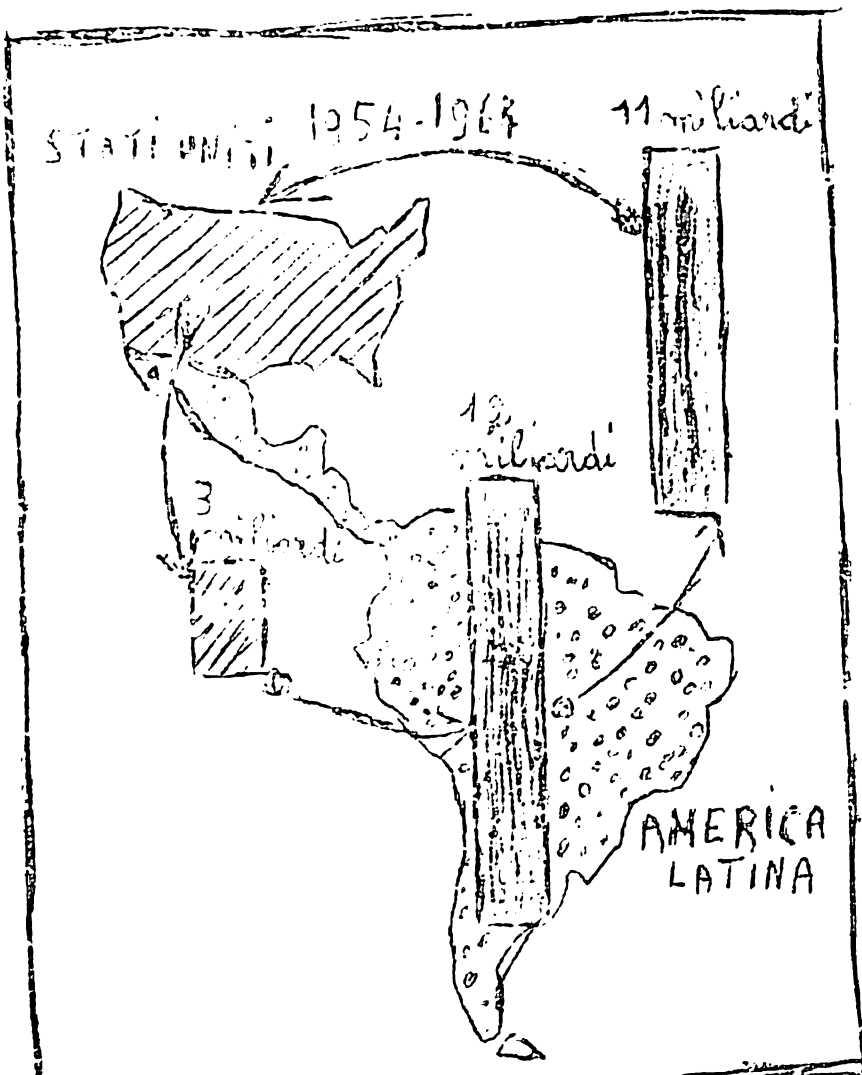
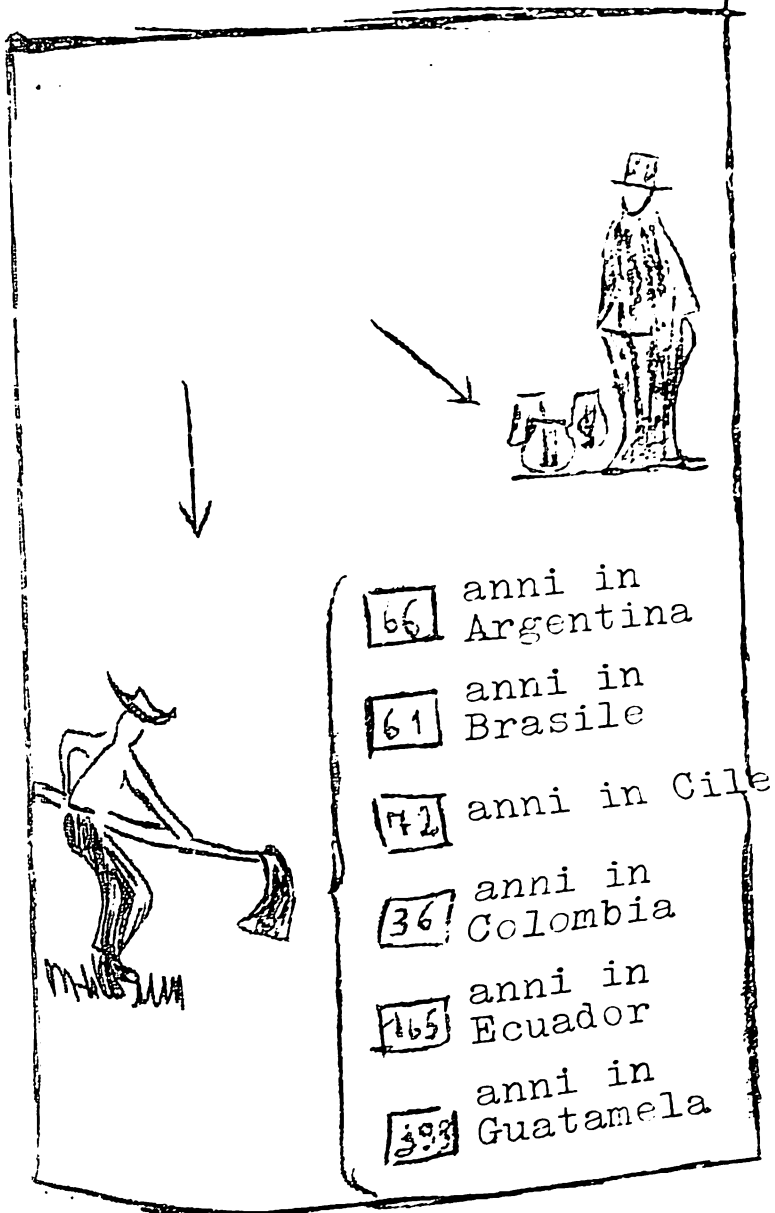
Queste, in linea di massima, le cause del sottosviluppo.

Non possiamo e non dobbiamo neppure dimenticare, però, che anche vicino a noi, forse più di quel che crediamo, ci sono persone in condizioni di sottosviluppo (baraccati, immigrati meridionali).

Qual'è la nostra presa di posizione nei loro confronti?

GIULIO - AMELIA - ANDREINA

La vignetta mostra quanti anni dovrebbe lavorare un contadino salariato in alcuni paesi d'America Latina per guadagnare quello che guadagna in un solo anno un latifondista (grande proprietario terriero)



La cartina spiega come l'America Latina finanzia lo sviluppo e la ricchezza dell'imperialismo nord americano. In poco più di venti anni gli Stati Uniti hanno investito in America Latina poco più di 3 miliardi di dollari, ma nello stesso tempo hanno portato via ai latinoamericani quasi 11 miliardi di dollari.

Problemi Amministrativi ALLE CASCINE

Questo articolo non è una presa in giro verso i rappresentanti del Comune, ma corrisponde a verità.

Nella nostra frazione ci sono tre consiglieri i quali mostrano indifferenza ai bisogni della popolazione. Si dimostra ciò quando brucia una delle due lampadine da w50 l'una e passano due mesi prima che questa venga cambiata. Dei molteplici problemi della frazione non ne viene risolto nessuno; questo significa che i consiglieri non svolgono i loro doveri. Infatti accettando la carica hanno accettato anche i doveri a loro imposti.

Una tra le lamentele più accentuate, è la pericolosità delle strade, in special modo il tratto che unisce S. Tomè alle Cascine, il quale non presenta ripari e dei muri che recavano la data del 1910 non c'è rimasta neppure l'impronta.

Le case sottostanti questo tratto, rischiano un giorno o l'altro di trovarsi qualche auto sul tetto; difatti la strada non consente il passaggio di due macchine contemporaneamente.

Due altre lamentele molto accentuate sono: quella del pezzo asfaltato circa 3 mesi fa sulla strada che porta a Brembate, e la richiesta di asfaltare il cortile comunale che c'è al centro delle Cascine; questo cortile è comunale solo sulle cartine, qui i rappresentanti del comune ci vengono solo a riscuotere le tasse o a portarcene altre nuove.

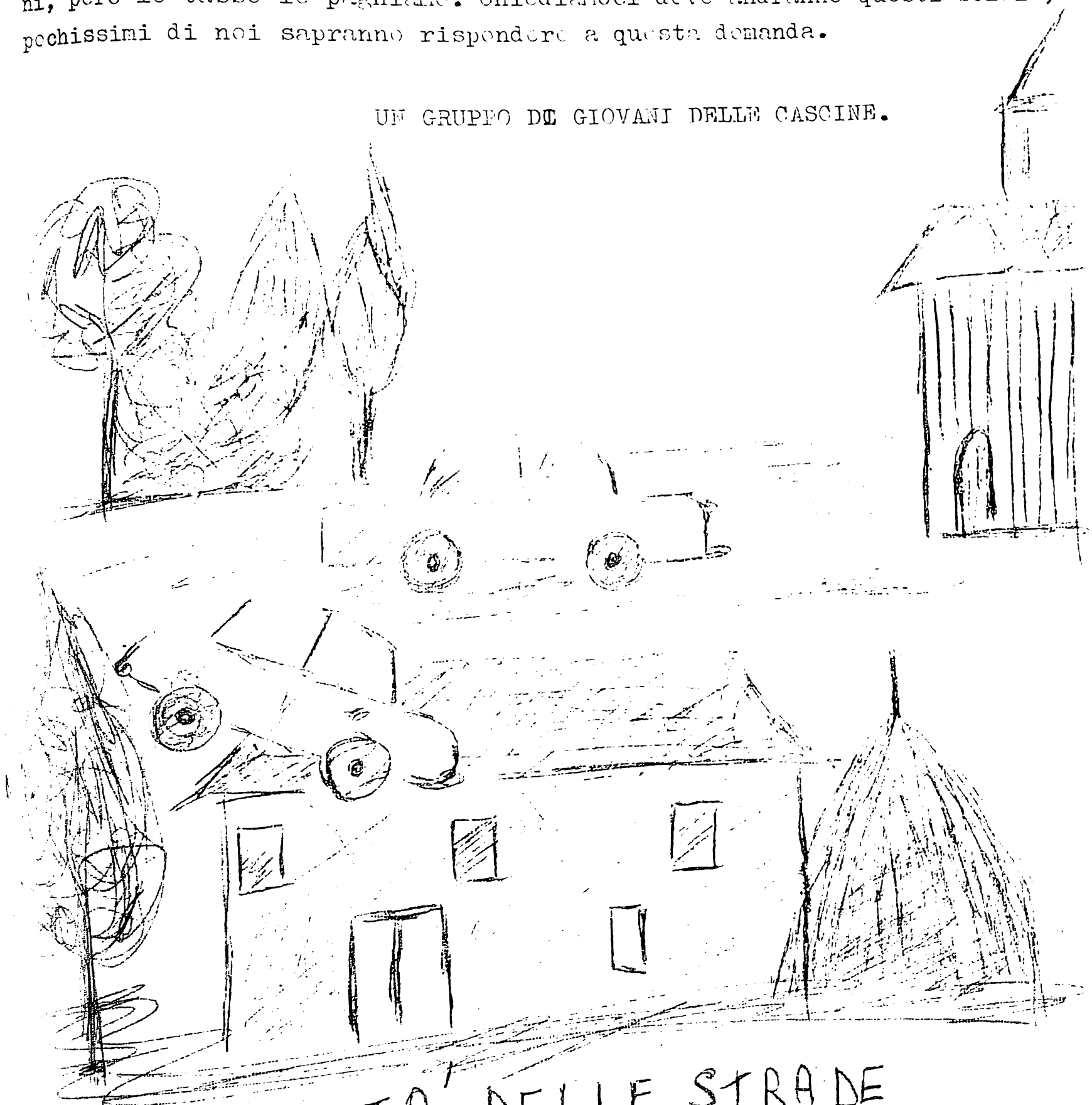
Le famiglie abitanti in questo luogo si sono offerte ad aiutare il Comune per le spese, ma sentendo i nostri amati amici del comune, questo è terreno nostro. Del pezzo asfaltato sulla strada diretta a Brembate sono sorte lamentele poiché ne hanno asfaltato solo 50 metri, lasciando il pezzo più pericoloso e più ripido in vicinanza di case, gli abitanti di queste si son sentiti dire: "Se ~~non~~ ci pagate le facciamo, se non ci pagate arrangiatevi".

Ora vorremmo parlare dell'illuminazione delle Cascine, ma mi dispiace perchè non posso descriverla, per il fatto che non c'è. Parlare di tasse no potrei, perchè la mia poca istruzione non mi consente di riuscire a fare il calcolo di cosa paga di media una famiglia delle Cascine. Noi siamo tanto generosi che l'anno scorso abbiamo pagato l'acqua, anche se non l'abbiamo mai vista; arrivavamo al punto di comperare "la gaverina" per uso domestico. A pensarci mi sembra di scrivere barzellette reali, nelle quali noi cittadini siamo i protagonisti, e quelli del comune i lettori. Parlando di turismo direi che il guadagno andrà tutto

a chi per primo avrà l'idea di mettere una bancarella e vendere mascherine anti-odore. Un'altra osservazione è che non vi è nessun cartello stradale, neppure in prossimità delle scuole. Eppure nella nostra frazione vi sono molti stabilimenti es: S.A.M., TISSI SPORT, ASBA MODA, SANA, PREDÀ, EDILMARMIT ecc..

Concluderci l'inventario sperando che la popolazione, capisca la nostra situazione, e che si unisca ai giovani; noi non vogliamo far rivoluzioni, però le tasse le paghiamo. Chiediamoci dove andranno questi soldi, pochissimi di noi sapranno rispondere a questa domanda.

UN GRUPPO DI GIOVANI DELLE CASCINE.



CONDOTTA DELLE STRADE
E... SICUREZZA DEI CITTADINI.

I GIOVANI ALBANESESI e la RELIGIONE (seguito e fine)

Continuiamo la pubblicazione delle risposte alle ultime 5 domande rivolte da alcuni di noi a una cinquantina circa di giovani albanesi sul problema religioso.

Questo il testo delle 5 domande - che interessano particolarmente l'aspetto comunitario della religione -

- 6) Riguardo all'Amore proposto nella religione tu che cosa ne pensi?
- 7) Pensi che il Cristiano debba impegnarsi nella vita della Comunità? Tu che cosa fai?
- 8) Cosa pensi della Parrocchia?
- 9) Osservazioni e proposte al riguardo.
- 10) I giovani e la Chiesa.
- 11) Le masse dei giovani.

6) La maggior parte degli intervistati accetta l'amore proposto dal Cristianesimo anche se riconosce che è difficile metterlo in pratica. Soltanto 2 affermano che "ognuno deve pensare a se stesso e basta". Interessanti queste 2 risposte: "E' un amore basato solo sull'interesse del momento" "Non è giusto un amore ricambiato solo con l'odio".

7) a- Quasi la totalità risponde che il Cristiano deve impegnarsi nella vita della Comunità. 2 intervistati affermano che prima di impegnarsi per gli altri bisogna pensare a se stessi.
b- pochissimi sono però i giovani che fanno qualcosa a livello comunitario qualcuno dice di impegnarsi e vivere bene la vita personale. Ma la maggior parte, non fa niente.
Un intervistato risponde all'irritazione che "io non faccio quasi niente perchè quelli che si impegnano poi frangono più degli altri".

8) a- Un buon numero di intervistati ritiene che la nostra Parrocchia proceda discretamente, qualcuno rileva un momento di crisi: il Cristianesimo di tradizione non regge più e quindi viene a mancare la massa. 4 giovani pensano che la nostra Parrocchia sia troppo vasta per essere una vera comunità; ci sono sì alcuni gruppi, ma in fin dei conti i giovani si interessano poco e sono altrettanto male organizzati.
b- Non tutti gli intervistati hanno fatto proposte concrete.
Ripartiamo tutti gli orientamenti ennesi.
- Impegno personale di tutti eliminare la critica e il pettegolezzo.
- Maggiore coerenza da parte delle persone che organizzano la vita.

ta delle Parrocchie.

- Incontri tra genitori e figli, anche nelle frazioni.
- Incontri culturali, sportivi.
- Passeggiate.
- Necessità di un luogo di ritrovo per le ragazze.
- Miglior apertura dei gruppi esistenti in Parrocchie.

9) Un buon numero risponde che la Chiesa è stata presentata in modo sbagliato. La maggior parte dei giovani è convinta che la Chiesa non venga incontro alle loro esigenze e che quindi sia giustificato il loro allontanamento. Un intervistato dice che "i sacerdoti non sono all'altezza del loro compito".

10) Una ventina di giovani sente e vede la necessità di una propria Messa, con la piena partecipazione dei giovani stessi. Anche una è presente però, che non deve ridursi la Messa, ad una pura novità, ma deve essere il frutto di un certo affievolimento e di una profonda convinzione. Solo un intervistato non trova giusta una Messa per i giovani; 4 non sanno dare una risposta.

Dopo aver esposto, i risultati dell'inchiesta ci sentiamo di fare alcune nostre considerazioni.

I- Innanzitutto notiamo nei giovani un certo interesse per la religione, una esigenza, più o meno profonda di farsi determinati problemi e forse, di cercare e trovare loro una soluzione.

Il punto più negativo sta proprio qui: si dice, ma non si fa.

La dimostrazione prima, la troviamo nelle risposte dei giovani intervistati. Moltissimi di loro, infatti, riconoscono che il Cristiano deve impegnarsi nella Comunità, proprio perchè accettano un certo tipo d'Amore. Pochissimi però affermano di fare qualcosa per gli altri.

C'è quindi un abisso, un'incapacità notevole tra le idee teoriche e la pratica. A parlarne siamo tutti dei Cristiani perfetti,

ma quando si tratta di metterci in azione cioè che diciamo, il nostro bel castello di idee crolla e ci troviamo più meschini che mai.

Ci sembra infatti, di poter affermare un'altra cosa molto importante. Specialmente nel campo giovanile, si ha una predisposizione particolare alla critica e magari anche alle polemiche.

Critica che forse è un alibi per mettere a tacere quel poco di coscienza che ci resta.

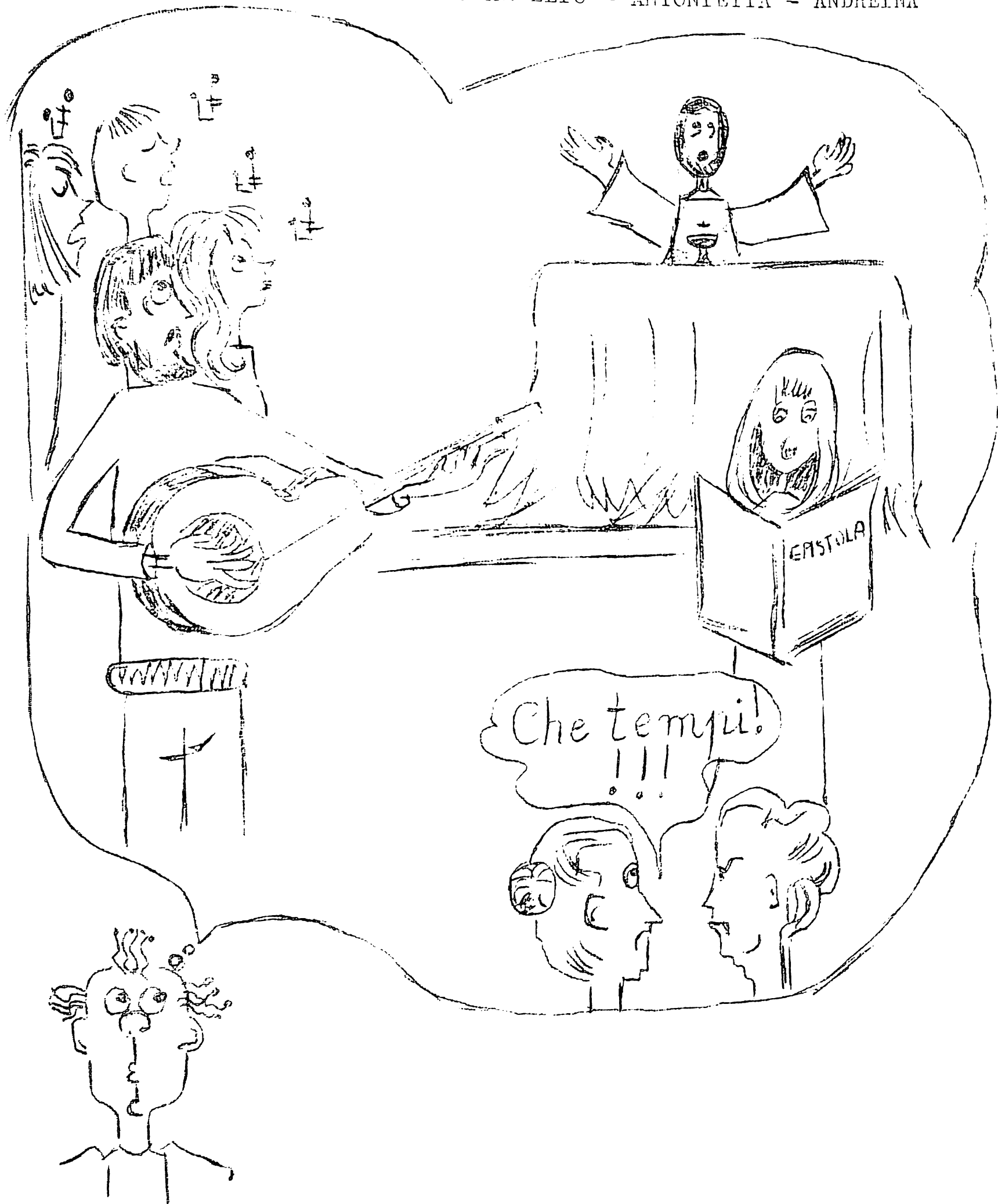
E si spiegano così le affermazioni tipo: "la Chiesa è troppo lontana dai giovani". Siamo discepoli che nella Chiesa dovrebbe esserci più autenticità, più carità, più umiltà. Ma, in fin dei conti, chi è la Chiesa? Certamente non le costruzioni in stile gotico e romanico e modernissimo, ultimi grida; tantomeno la gerarchia, cioè i cardinali, vescovi e i preti.

Siamo semplicemente tutti noi battezzati che viviamo in una determinata famiglia, che lavoriamo in fabbrica o che studiamo.

E' inutile quindi scegliersi contro un certo modo di vivere la fede

se non si incomincia a vivere la fede in un cert'altro modo.
Pensieri, insieme che, se ognuno di noi si prendesse la griga, una vol-
ta tenti di rispolverare e riscoprire il Vangelo, di chiarirsi le
idee, anche in incontri e discussioni, di sforzarsi, soprattutto, di
vivere con più coerenza la sua vita, la nostra Parrocchia e la Chiesa
andrebbe meglio.

D. AMPELIO - ANTONIETTA - ANDREINA



Un'assemblea presso le scuole elementari

Tempo di assemblee scolastiche ad Almenno S. Bartolomeo: anche i genitori degli alunni frequentanti la scuola elementare si sono riuniti per discutere alcuni importanti problemi, il 25 marzo scorso. Erano presenti, oltre ad una cinquantina di genitori, gli insegnanti, il Direttore didattico, dott. Stornante, il Sindaco, dott. Medolago, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, dott. Tironi, il segretario del Patronato Scolastico, signor Pellegrini, e il Medico, dott. Di Nardo.

Per prima cosa, si è proceduto alla elezione dei due rappresentanti per classe, entrati a far parte del Consiglio dei genitori; in alcune classi si è avuta, purtroppo, una sola persona disponibile, in quanto non tutti sentono ancora l'esigenza di una partecipazione diretta alla vita scolastica. Infatti lo scopo principale del Consiglio dei genitori è quello ormai comune e riconosciuto dal nuovo rapporto scuola, famiglia e società: una partecipazione sempre più piena e responsabile delle varie componenti sociali per una gestione comunitaria e democratica della scuola.

Questi gli argomenti all'ordine del giorno:

Sistemazione dell'edificio scolastico, in special modo dei servizi igienici.

Come ormai tutti sanno, è in attuazione l'ampliamento delle scuole elementari del Centro, con la costruzione di una nuova ala, contenente nuove aule (le attuali sono insufficienti e una classe è sistemata ... nel corridoio) e due ampi saloni, che torneranno utili soprattutto in una prospettiva futura, quando si arriverà alla scuola a tempo pieno. Inoltre il riscaldamento centrale sarà esteso all'intero edificio scolastico ed attuato in previsione del prossimo inverno.

Il problema più grosso, però, era rappresentato dalla scarsa efficienza dei servizi igienici, funzionanti solo in parte. Il Sindaco ha promesso che sarebbero stati sistemati entro le vacanze pasquali, ma tale lavoro è stato fatto solo da alcuni giorni.

Ginnastica correttiva. In seguito alle visite mediche effettuate gratuitamente dal dott. Di Nardo, che è stato ringraziato dai genitori, è risultato che una grande percentuale degli alunni è affetta da paramorfismi della colonna vertebrale, dovuti a posizioni sbagliate. Tali anomalie fisiche possono essere corrette solo da una ginnastica apposita e sarebbe utilissimo organizzare un corso in tal senso. Solo che le difficoltà sono enormi: manca una palestra con relativa attrezzatura; occorre trovare un

insegnante qualificato, disposto a prestare il servizio richiesto; le
spese stesse non sono indifferenti. Il problema per il momento è stato
prospettato; insieme si cercherà la soluzione migliore.

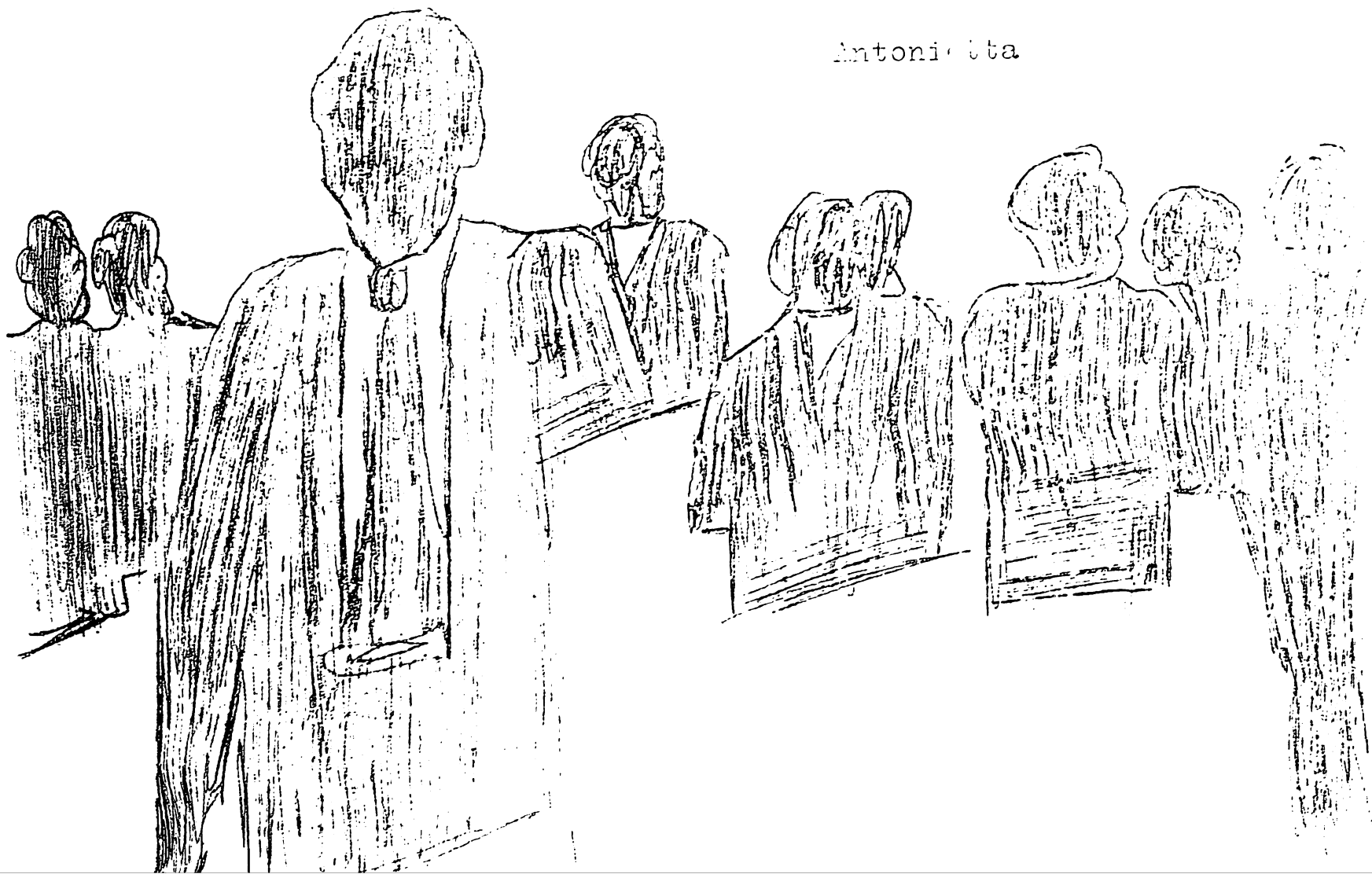
Medicina scolastica, da noi funzionante per opera del nostro medico.
Lo stesso non si può dire delle scuole dei paesi limitrofi e si sta
prospettando un consorzio da farsi tra i comuni del Circolo Didattico
(Almenno S. B. - Brembate Sopra - Mozzo - Roncola S. B.), che permette
rebbe anche delle visite specialistiche. L'Amministrazione comunale
sembra abbastanza favorevole da una soluzione del genere.

Servizio di trasporto degli alunni. Ci sono state lamentele soprattutto
per l'orario: i ragazzi giungono a scuola in anticipo e rimangono
incustoditi. D'altra parte il Patronato Scolastico fa del suo meglio
perché il servizio sia efficiente; ci sono però molte difficoltà che
in questo campo, alle quali si cercherà di ovviare il più presto
possibile. Il problema dell'orario non è poi solo di Almenno, ma di
tutti i paesi in cui avviene il trasporto degli alunni.

+++++

Il Consiglio dei Genitori, eletto appunto il 25 marzo, si è riunito
due volte: il 29 marzo e il 28 aprile. Questa seconda volta i
genitori hanno però trovato l'edificio scolastico chiuso.
Ci auguriamo che venga da essi svolta un'attività utile soprattutto
per gli alunni, al di fuori di critiche e polemiche inutili.

Antonietta



LA VOCE dei GIOVANISSIMI

Rapporti genitori-figli

Il ragazzo trascorre la maggior parte del suo tempo nell'ambiente familiare e finché non acquisisce una certa autonomia fisiologica e intellettuale accetta incondizionatamente tutto ciò che viene imposto dall'ambiente ed in particolare dai genitori.

Quando poi raggiunge una certa età e scopre di essere qualcuno, cioè di avere delle proprie idee e di essere in grado di portarle avanti, rifiuta le imposizioni dei genitori. Questo crea dei problemi nell'adolescente, che invece di discutere in famiglia si rinchiusa in se stesso, rinunciando all'appoggio dei genitori, che d'altra parte non fanno niente e quasi per instaurare un discorso con il ragazzo.

Ciò deriva innanzitutto dalla mancanza di tempo per dialogare, in quanto oggi siamo diventati tutti quanti schiavi del progresso; infatti questo tipo di società di giorno ci separa per motivi di studio e di lavoro e alla sera ci inchioda davanti al televisore.

Ma certamente la causa principale è dovuta alla mancanza di affetto; con un affetto però fatto di baci e di carezze, bensì di fiducia e libertà. I genitori non capiscono questo e continuano a dare al proprio figlio quello che lui non può non vuole accettare. Di conseguenza si inaspriscono i rapporti

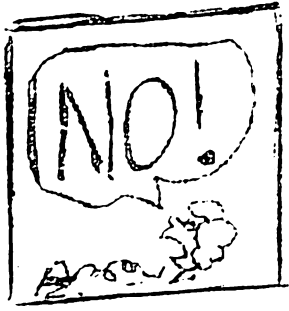
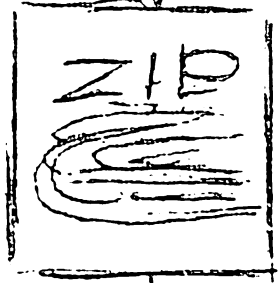
il dialogo si interrompe e così la famiglia, che dovrebbe essere l'ambiente dove l'adolescente trascorre la maggior parte del suo tempo, diventa simile ad un albergo. Quindi il giovane si stacca dalla famiglia e cerca altri amici che lo capiscano e lo consolino. Ma perché i genitori non capiscono i loro figli? La risposta va ricercata nel cambiamento troppo rapido della società, che non lascia tempo per ai genitori di aggiornarsi e li lascia attaccati alle tradizioni. I giovani invece seguono la società che si rinnova e quindi contestano i genitori che sono rimasti indietro di qualche anno.

I genitori, sentendosi contestati, quasi per ripicca, ostacolano le proposte dei figli e rifiutano le espressioni della contestazione, che rappresentano per il ragazzo una protesta contro le ingiustizie e le ipocrisie del mondo.

I genitori non capiscono i figli anche perché non hanno fiducia in loro; un caso molto comune di sfiducia dei genitori verso i figli è quello di impedire loro di andare al cinema con la ragazza, o di uscire la sera, o di partecipare ad una manifestazione; cioè di partecipare attivamente alla vita sociale. I ragazzi sostengono che il primo passo verso una reciproca comprensione basata sulla fiducia e sul

rispetto del singolo, spetti ai genitori. Noi siamo d'accordo. Infatti non capiamo perchè i genitori, che sostengono di avere più esperienza di noi, non usino una volta tanto la loro inutile esperienza per aiutarci e per capirci.

Renato, Gigetto, Claudio, Vincenzo, Andrea, Antonello, G. Pietre, Emanuela, Anelia, Letizia, Osvaldo.



Metano anche ad Almenno S. B.?

Esistono consistenti possibilità che il metano arrivi nel nostro paese. Sappiamo che le tubazioni arrivano presso le Cascine, al confine con Bredate, e a S. Tonè, dove è installata una cabina di compressione. La continuazione degli impianti può essere fatta:

- 1 - DAL COMUNE che, tramite una ditta, gestisce i lavori e si assicura il diritto di distribuire il metano alla popolazione, dietro previo pagamento. (Gestione diretta)
- 2 - DALLA S.N.A.M. che, dopo il consenso comunale, appalta autonomamente i lavori e fissa arbitrariamente un prezzo per tutti coloro che vogliono approfittare di questo importante e soprattutto utile impianto. Mi sembra evidente sottolineare che, se il numero delle persone che usufruiranno di questa comodità sarà rilevante, la spesa singola sarà indubbiamente minore. (Gestione indiretta)

Il comune sta attualmente discutendo ed esaminando l'attuazione di tale progetto. Prossimamente riferiremo con maggiore precisione ed ampiezza.

Renato



LA PAGINA DELLA POESIA

Presentiamo in questo numero una poesia "Scena familiare" del poeta Jacques Prevert, scrittore, fra l'altro, di canzoni ed autore di soggetti cinematografici; è una poesia "impegnata", che vuole oltre che piacere anche, e dirci soprattutto, esprimere una denuncia, recare un messaggio.

Nelle sue facili storie, nelle sue cantilene o negli scorci di vita, Prevert esprime con parole che sembrano improvvisate e banali o addirittura strambe, la sua insofferenza morale contro un mondo che riduce l'uomo ad occuparsi solo dei fatti propri, a rinchiudersi cioè nel proprio egoistico piccolo mondo di fatti quotidiani, usuali, banali, di affari monotoni, capaci di assorbire tutti gli interessi della persona. In "Scena familiare" il poeta ci presenta una famiglia qualsiasi, una delle tante che vi sono. In essa è possibile ritrovare la fisionomia e il clima morale e spirituale di tante famiglie (anche di Almenno S. B. ?) che tutti conosciamo.

La famiglia, formata dai genitori e da un figlio, vive in un'atmosfera raccolta in se stessa, lontana da ogni responsabilità civile e politica; il padre e la madre intendono la vita come un succedersi monotono di gesti e di interessi sempre uguali. C'è la guerra. Ma che importa a loro? E' un fatto accettato come naturale. Che ci possano fare?

Il figlio, cresciuto in questo clima, è abituato a non pensare, a trovare tutto naturale, anche la guerra. Chiamato alle armi, parte e muore.

Per un istante sembra che il destino tragico sconvolga la "buona" famiglia. Sembra che i genitori si rendano conto delle responsabilità che hanno, anche nei confronti dei fatti "grandi" del mondo: la guerra, ecc.

Ma subito dopo i genitori si rivelano per quel che sono: vuoti, incapaci di vero dolore come di affetto e di impegno; essi riprendono la loro vita normale fatta di "affari, affari e affari" e di "lavoro a maglia".

Cos'è cambiato? Quasi nulla, se non il gesto meccanico della visita al cimitero.

Intanto, anche per colpa loro, gli avvenimenti "grandi", quali la guerra, continuano.

Ecco il testo della poesia:

La madre lavora a maglia
il figlio fa la guerra
trova tutto questo naturale la madre
e il padre che cosa fa il padre? (1)
Fa gli affari
sua moglie lavora a maglia
suo figlio fa la guerra
lui gli affari
e trova tutto questo naturale il padre
e il figlio il figlio (2)
che cosa ne pensa il figlio?
Niente assolutamente niente il figlio
il figlio sua madre fa la maglia suo padre
gli affari lui la guerra. (3)
Quando sarà finita la guerra
farà gli affari e il suo padre
la guerra continua la madre continua e lavora a maglia
il padre continua e fa gli affari
il figlio è ucciso e non continua più (4)
il padre e la madre vanno al cimitero
e trovano questo naturale il padre e la madre
la vita continua la vita con il lavoro a maglia la guerra gli
affari.
Gli affari la guerra il lavoro a maglia la guerra
gli affari gli affari e gli affari
la vita con il cimitero. (5)

(1) Nota l'assenza non casuale di punteggiatura in tutta la poesia e, per-
ciò, di pause, quasi a sottolineare la meccanicità e la monotonia della
vita condotta dai due genitori.

(2) Nota la ripetizione: il poeta sembra sperare che almeno il figlio pos-
sa riscattarsi da tanto grigiore di vita.

(3) Noterai certamente l'ironia che si nasconde dietro questi versi, ver-
si tre che trovano tutto "naturale".

(4) L'ironia è spezzata. Sulla incoscienza che ci fa sorridere si abbatte
qualcosa di ben più serio.

(5) L'ironia del poeta cede il posto ad un'amara constatazione: tutto con-
tinua come prima. Un profondo insegnamento sorge spontaneo ed evidente
da questa poesia: ciascuno lo può da sé recuperare.

Vittorio

Giochi della Gioventù ad ALMENNO S. B.

Giovedì 10 maggio alle ore 9 con la celebrazione della Messa presso il campo sportivo delle Cascine, sono iniziati i giochi locali della Gioventù. Hanno partecipato ragazzi e ragazze nati negli anni compresi tra il 1958 e il 1963, quindi dalla terza elementare alla terza media. Tali Giochi sono stati preparati da un'apposita commissione comunale e dall'assessore allo sport Alessio Capelli. I ragazzi erano stati avvertiti per tempo; l'intera popolazione almennese era invitata ad assistere alle gare mediante numerosi manifesti che tappezzavano le vie del paese.

La partecipazione dei ragazzi è stata molto buona; minore il numero degli adulti presenti. E' questa una nota negativa, che dimostra quanto poco siamo sportivi; tifosi sì, ma sportivi proprio no.

Sarebbe stato molto bello e soprattutto utile che un bel gruppo di genitori avesse vissuto questa giornata insieme ai figli che gareggiavano, e non solo per spirito agonistico. Lo sport, quello vero, infatti è un valore importante, ormai riconosciuto tale da tutti. E' utile all'individuo non solo sotto l'aspetto fisico, ma anche spiritualmente e psicologicamente. Spiritualmente, in quanto educa l'uomo al sacrificio, alla combattività, alla lealtà; in altre parole, egli impara a vincere senza insuperbirsi, a perdere con sportività, senza drammi inutili, riconoscendo le proprie capacità ed i propri limiti.

Sotto l'aspetto psicologico l'importanza dello sport è pure enorme, poichè rappresenta una valvola di sicurezza per l'uomo d'oggi, soggetto alle tensioni e alle nevrosi della vita dominata dalla macchina, dall'efficienza e dalla fretta. Egli può così uscire dalla snervante routine quotidiana e dare sfogo all'aggressività che si è accumulata in lui.

Ci auguriamo quindi che l'importanza dei Giochi della Gioventù e dello sport in genere, venga maggiormente compresa dagli almennesi e che affollino il campo sportivo per le gare del prossimo anno.

+++++

Riportiamo le gare fatte ed i relativi risultati.

200m. Maschili

57-58
1. Mazzoleni Ezio
2. Angelini Italo
3. Fagiani Sandro

59-60

1. Rota Sergio
2. Locatelli Arnaldo
3. Rotini Enrico

61-62-63

1. Sana Gianpaolo
2. Locatelli Anacleto
3. Panza Claudio

80 m. Maschili

57-58

1. Mazzoleni Ezio
2. Angelini Italo
3. Frigeni Maurizio

59-60

1. Sana Roberto
2. Natali Emanuele
3. Locatelli Imerio

61-62

1. Locatelli Anacleto
2. Pavoni Robi
3. Sana Gianpaolo

SALTO IN ALTO MASCHILE

57-58

1. Mazzoleni Ezio m. 1,47
2. Locatelli Pierangelo 1,47
3. Rota Italo 1,30

59-60

1. Natali Emanuele m1,10
2. Locatelli Imerio 1,05
- Rota Lauro 1,05
- Locatelli Arnaldo 1,05

61-62

1. Pavoni Robi m1,10
2. Locatelli Anacleto
3. Rota Urano m1,07
- m 1,05

SALTO IN LUNGO MASCHILE

57-58

1. Mazzoleni Ezio m. 3,85
2. Frigeni Maurizio M. 3,82
3. Locatelli Luciano m. 3,80

59-60-61

1. Sana Roberto m. 3,36
2. Natali Emanuele m. 3,25
3. Rotini Enrico m;3,22

100 m. Femminile

58-59

1. Locatelli Rosanna
2. Rota Marisa
3. Rota Luciana

60+61

1. Mazzoleni Antonella
2. Rota Nodari Carmen

62-63

1. Rota Antonella
2. Manzoni Teresa
3. Panza Ornella

60 m. Femminili

58-59

1. Rota Luciana
2. Carsana Rita
3. Rota Marisa

60-61

1. Gandolfi Loretta
2. Mazzoleni Antonella
3. Martinelli Antonella

62-63

1. Rota Antonella
2. Panza Ornella
3. Maestroni Carla

SALTO IN ALTO FEMMINILE

58-59

1. Rota Luciana cm. 90
2. Rota Marisa " 85

60-61

1. Gandolfi Loretta m; 1,10
2. Mazzoleni Antonella m. 1,10
3. Rota Nodari Carmen m. 1,00

SALTO IN LUNGO FEMMINILE

59-60-61

1. Rota Luciana m. 3,30
2. Mazzoleni Antonella m. 3,05
3. Gandolfi Loretta m. 3,00.

I primi classificati gareggeranno a Bergamo nei Giochi della Gioventù provinciali. Auguri!!!
Antonietta

L'umorismo di BILL e BULL

Udita al ristorante: "Mio figlio ha finito l'università ed è tornato a casa. Sta a letto tutto il giorno e canta canzoni dei lavoratori".



Un mendicante guarda un borsaiolo al lavoro, poi si volge ad un altro accattone e gli dice: "Vedi? Quel che oggi manda in rovina le piccole aziende è il self - service".

Un tale si è comprato l'automobile, ma va al lavoro in bicicletta. Quando gliene è stato chiesto il motivo, ha risposto: "Non voglio perdere il posto dove l'auto è parcheggiata".

Un turista che passava per una strada di Londra fermò un inglese e gli chiese: "Per favore, potrebbe dirmi da che parte è il ministero della guerra?" - "Diamine, rispose l'inglese stupito, dalla nostra, spero!".



Alfredo questa volta ha deciso seriamente di smettere di fumare!

Assistendo a una corsa di 400 metri, uno spettatore dice al vicino di posto:
- Quell'atleta col fazzoletto ha tutti i numeri per vincere!
- Quale fazzoletto rosso?
- Obietta l'altro- Quella è la lingua!



Ci ho ripensato! Di alla mamma che voglio restare figlio unico!